

LE BUONE AZIONI SONO PRELUDIO DI ATTEGGIAMENTI RESPONSABILI

Quando un anno fa ho contattato il delegato FAI della provincia di Torino per proporre **l'Istituto Albert di Lanzo Torinese**, in cui insegno lingua inglese, quale scuola che intendeva cimentarsi con l'attività **Apprendisti Ciceroni**, nell'ambito delle **Giornate FAI di Primavera**, non avrei mai immaginato che si sarebbero verificati una serie di importanti eventi in conseguenza di quella scelta.

Dopo una serie di incontri preliminari con le associazioni del territorio, l'amministrazione comunale, la Asl To 4 e gli studenti di quarta e quinta turistico dell'istituto F. Albert, si è riusciti a far aprire la chiesa dell'Epifania, facente parte della struttura dell'Eremo dei Camaldolesi di Lanzo, dopo trent'anni di chiusura al pubblico, raccontandone la storia e gli aspetti stilistici ed organizzando alcune ore alla scoperta della zona medievale della Città piemontese. Il contributo di tutti è stato fondamentale: il gruppo folkloristico del Rododentro ha allietato i visitatori con balli tradizionali in costume, gli studenti hanno fatto da accompagnatori, introducendo gli ospiti al discorso storico e artistico di quanto i turisti avrebbero ammirato, gli esperti delle associazioni hanno illustrato gli aspetti più complessi delle strutture, e l'Amministrazione comunale si è occupata di pulizia, gestione dei servizi navetta per e da l'Eremo dei Camaldolesi.

Le Giornate di Primavera hanno fornito alla popolazione dei dintorni e a visitatori provenienti da Torino e provincia la possibilità di visitare un gioiellino bisognoso di immediato restauro, di cui molti non avrebbero mai immaginato la suggestione, ed alla scuola di collaborare attivamente, integrandosi con il territorio per una iniziativa meritevole.

Gli sviluppi successivi di questa iniziativa hanno portato il **Comune di Lanzo Torinese ad essere il primo Comune d'Italia iscritto al FAI**, impegnandosi a rispettare l'ambiente ed ad operare affinché questo venga rispettato in tutti i suoi aspetti.



E, ancora una volta, gli studenti dell'Istituto Albert hanno dato il buon esempio. Due studenti della sezione elettricisti, durante una passeggiata alla ricerca di un po' di fresco dal caldo opprimente di questo agosto lanzese, hanno notato come, i muri esterni della **chiesetta di san Giacinto**, nei pressi del notissimo Ponte del diavolo, fossero stati imbrattati con scritte e disegni di cattivo gusto. I ragazzi hanno quindi contattato telefonicamente il loro insegnante di religione, proponendosi di porre rimedio, con calce e pennelli, allo scempio osservato.

L'insegnante ha subito cercato il sindaco e spiegato l'accaduto: qualche giorno dopo, le pareti esterne della chiesetta erano tornate linde, grazie al lavoro dei ragazzi e dell'insegnante che hanno ricevuto parole di encomio da parte dell'Amministrazione comunale.

Al loro ritorno a scuola, il sindaco ha promesso di andare a trovarli, per ringraziarli ufficialmente davanti all'intera scuola.

"Molti ragazzi oggi sembrano vergognarsi nel fare il bene, ma se trovano adulti che hanno il coraggio di spingerli a puntare in alto, si lanciano in gesti di pura generosità come questo"- è stato il commento soddisfatto dell'insegnante di religione.

Il prossimo passo verso il rispetto dell'ambiente sarà quello di ripulire le sponde del fiume Tesso, lungo il percorso che dalla scuola conduce verso il Parco del Ponte del diavolo e, ancora una volta, i ragazzi saranno i protagonisti!

Marina Masi

IL CASO. Gli studenti dell'Istituto Albert di Lanzo protagonisti di questa buona azione

Eliminate le scritte dei vandali

LANZO — Il sindaco di Lanzo Andrea Filippin, l'ha definito "un atto di grande senso civico, un esempio esemplare di come ci si dovrebbe comportare in una società civile". L'esempio esemplare è quello che hanno fatto alcuni allievi "elettricisti" dell'istituto Federico Albert di Lanzo che hanno deciso di ritinteggiare la facciata della chiesetta di San Giacinto, imbrattata con scritte e disegni disgustosi. Pennelli alla mano hanno coperto di bianco la facciata del luogo sacro facendola tornare dignitosa e pulita.

Nei prossimi giorni, quando inizieranno le lezioni, il primo cittadino di Lanzo convocherà gli alunni per congratularsi con loro e gli consegnerà anche un riconoscimento. «Sono queste le notizie che fanno piacere - ammette Filippin - Vuol dire che ci sono ancora dei ragazzi che vivono secondo dei principi sani e che rispettano il bene della comunità».

Così, nelle prime settimane dell'estate, verso la fine dell'anno scolastico, quando gli alunni della sezione «elettricisti» dell'Albert si sono trovati davanti alla facciata della chiesetta di San Giacinto, ci sono rimasti male. O quantomeno sono rimasti perplessi nel vedere che sul muro c'erano scritti insulti, frasi sconce, messaggi al limite della volgarità. Probabilmente lasciati sul muro da atri giovani che non si sono preoccupati di insudiciare facciata e colonne trasformando la superficie in un murale vergognoso.



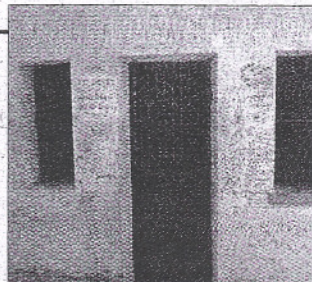
Gli studenti, allievi elettricisti, al lavoro

Gli studenti hanno chiamato il loro professore di religione, Giovanni Ravalli: «Prof, vorremmo ridipingere il muro della cappella». Così Ravalli e i suoi allievi hanno acquistato pennelli e bidoncini di bianco, si sono arrampicati lungo il sentiero che dal Ponte del Diavolo porta alla parrocchiale di San Pietro in Vincoli (lungo il quale si trova l'edificio dedicato a San Giacinto) e hanno iniziato a stendere la tinta coprendo frasi e disegni di cattivo gusto.

Nel giro di poche ore la faccia-

ta della cappella è tornata bianca.

«La cosa stupenda è che l'iniziativa è partita dai ragazzi racconta Giovanni Ravalli - Erano andati a passeggiare lungo il sentiero ed erano rimasti indignati nel vedere un luogo sacro sfigurato. Mi hanno subito proposto di rimediare rifacendo tutta la tinteggiatura esterna». Aggiunge: «Molti ragazzi oggi sembrano quasi vergognarsi nel fare il bene, ma se trovano adulti che hanno il coraggio di spingerli a puntare in alto, si lanciano in ge-



Come appariva la chiesetta di San Giacinto



In poche ore i muri sono tornati puliti

sti di pura generosità come questo».

Fa ben sperare soprattutto gli amministratori di Lanzo da tempo costretti a fare i conti con un gruppo di vandali che danneggia gli arredi urbani. «L'ultimo obiettivo è stato il parco dove hanno danneggiato due giochi - ammette amaro il sindaco Filippin - Purtroppo è una piaga difficile da debellare che ha dei costi e questi, purtroppo ricadono sulla comunità».

— GIANNI GIACOMINO